

RIVISTA MENSILE DEI CATALOGHI BOLAFFI - ISSN 1123-5985

IL COLLEZIONISTA

FRANCOBOLLI

ITALIA FILATELICA

BOLAFFI EDITORE

3 MARZO 2001
LIRE 10.000

Sorprendente inchiesta delle Poste
2001
Eppur si scrive

*Non vive all'ultima lettera la sua fama, ma in
la mia casa a conservare con orgoglio
della di lei gentilezza, accento
honore il mio nome d'uomo in quella
della sopra grande benedizione di Dio.
Seu benedice la gente che ancora unceano
di suo amore verso la mia persona, ed
aspetta che li come aggraziosi il libro che
compiaciamo insieme da me al magi
legno stimano; così quando in tutto il
non mi da cervello della confidenza
non mi mancheranno in tutto il*



COMA 20/7 LOGGE 68/50 - PIAZZA DI TORINO - SPED. IN A.B. - 10/000

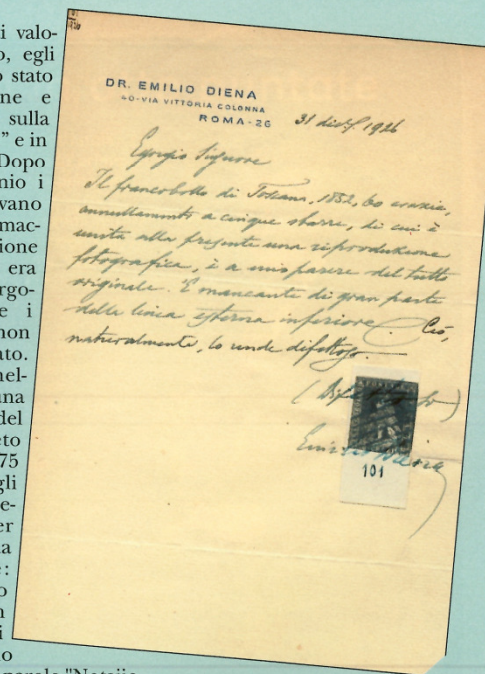
Quattro generazioni per un'unica garanzia

Dall'inizio del secolo scorso il certificato Diena ha subito alcune evoluzioni strutturali, ma per serietà di analisi e di giudizio il nome di questa famiglia di periti è rimasto immutato nel tempo

di Roberta Diena "Junior II"

La fama di Emilio Diena, come collezionista ed esperto filatelico, si diffuse sin dall'inizio del secolo scorso in tutto il mondo, grazie alle sue pubblicazioni e alla sua partecipazione come giurato a mostre internazionali. Così, il numero di persone che si rivolgevano a lui per avere un giudizio sull'autenticità di una lettera o di un francobollo aumentò gradualmente, tanto da convincerlo a trasformare una semplice consulenza in una vera professione. La sua firma su un esemplare diventò simbolo di garanzia e certezza; possedere un "certificato Diena" era quasi un vanto per tutti i pionieri della filatelia. I primi certificati emessi (poche copie all'anno) da Emilio Diena risalgono al 1921 e testimoniano ormai un pezzo della storia filatelica. Erano scritti a mano, di suo pugno: la sua calligrafia forte e decisa descriveva l'esemplare in questione su un foglio di carta intestata. Si rivolgeva ad una persona specifica: "Egregio Signore,..."; in fondo al certificato, già da allora, veniva applicata una fotografia in bianco e nero del francobollo o del pezzo, sulla quale egli apponeva la sua firma. Se l'esemplare in

questione era di valore, ma difettoso, egli ne specificava lo stato nella descrizione e scriveva in alto sulla foto "Difettoso" e in basso firmava. Dopo circa un decennio i certificati venivano ormai battuti a macchina, la descrizione di alcuni pezzi era sorretta da argomentazioni che i suoi successori non avrebbero usato. Per esempio, nell'expertise di una marca da bollo del Lombardo-Veneto del 1854 da 75 centesimi egli descrive la procedura usata per effettuare la sua certificazione: "...Esaminando l'esemplare con le lampada di quarzo, appaiono inferiormente le parole "Notajio che," scritte a penna, che sebbene si cerchi di far scomparire con mezzi chimici, pure sono chiaramente leggibili..." (ricordiamo che nonostante severe

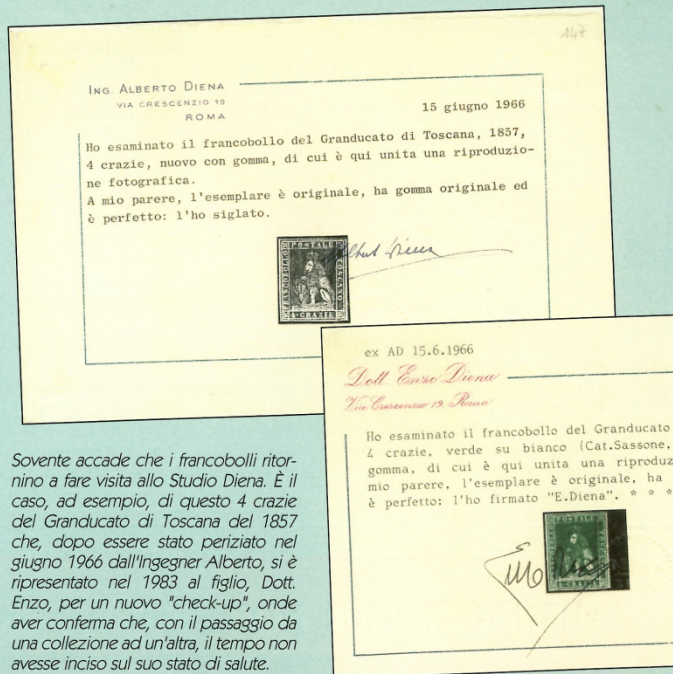


Sopra. I primi certificati di Emilio Diena venivano stilati a mano, sotto forma di lettera personale al collezionista che aveva sottoposto il pezzo a perizia. **Nella pagina di destra, in alto.** Un biglietto da visita di Emilio Diena.

bra loro bastare per poter affermare che, non avendone visti altri fino a quel momento, non ne esistono, altrimenti l'esemplare avrebbe transitato nel loro ufficio.

Per evitare contraffazioni dei certificati, ogni generazione dei Diena ha adottato delle cautele che ovviamente non sono mai state rese note; ci limitiamo, in questa sede, ad accennare alla "punzonatura" che accompagna i certificati a partire da quelli di Alberto poi Enzo e infine Raffaele.

Il numero dei certificati firmati "Enzo Diena" aumenta in maniera esponenziale: il mercato filatelico fiorentino, le case d'asta nazionali ed internazionali si rivolgono allo studio Diena per garantire l'autenticità dei pezzi e le collezioni messi in vendita. Enzo Diena comincia a firmare le sue perizie dopo aver collaborato nell'ufficio di famiglia con il padre e lo zio per più di vent'anni. Sempre al passo con le nuove tecnologie, egli apporta una modifica essenziale al certifica-



Sovente accade che i francobolli ritornino a fare visita allo Studio Diena. È il caso, ad esempio, di questo 4 c. Grand Ducato di Toscana del 1857 che, dopo essere stato periziato nel giugno 1966 dall'Ingegnere Alberto, si è ripresentato nel 1983 al figlio, Dott. Enzo, per un nuovo "check-up", onde aver conferma che, con il passaggio da una collezione ad un'altra, il tempo non avesse inciso sul suo stato di salute.

Alla morte di Emilio (9 ottobre 1941), gli succedette **Mario Diena**, suo primogenito, segretario della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, in seguito Presidente. Albo d'oro della filatelia italiana, iscritto a sua volta nel Roll of Distinguished Philatelists nel 1956, Mario Diena ha fatto parte del comitato di esperti delle più impor-



Alberto Diena al lavoro nel suo studio.

tanti giurie internazionali. Fu onorato con la medaglia Strandell, che per la prima volta veniva assegnata ad un filatelista italiano. La figura di Mario Diena si completa mettendo in luce i suoi lavori di ricerca e di studio relativi agli annullamenti ed ai bolli dello Stato Pontificio e del Lombardo-Veneto apparsi sulle riviste "Il Corriere Filatelico" (dal 1927 al 1938) e "Italia Filatelica" (dal 1928 al 1949).

Alberto Diena, secondogenito di Emilio, profondo studioso e conoscitore dei francobolli, pubblicò nel corso degli anni pregevoli studi. Citiamo quelli sui preannullati dello Stato Pontificio, sui francobolli da 5 e da 20 cent. delle Province Napoletane, sulla storia postale e filatelica

della Libia, sulla Posta militare italiana nella III guerra d'indipendenza, nonché una sua opera inedita sui bolli e gli annullamenti postali del Regno di Napoli. Collaborò con il "Corriere filatelico", "Italia Filatelica" e "Il Collezionista". Alberto Diena è stato consulente di varie amministrazioni postali, tra cui Italia, Vaticano e S. Marino, Presidente dell'AFI dal 1944, e fu uno dei primi iscritti all'Albo d'Oro della filatelia italiana e alla Hall of Fame dell'American Philatelic Society. Partecipò alle più importanti Giurie delle manifestazioni filateliche nazionali ed internazionali: la sua presenza era richiesta ovunque e rimaneva simbolo di garanzia, competenza e totale imparzialità di giudizio.

Enzo Diena, figlio di Alberto, iniziò la sua attività nello studio filatelico nel 1946, accanto al padre e allo zio. Pubblicista giovanissimo e grintoso, collaborò a lungo sia con testate giornalistiche

Ing. ALBERTO DIENA
VIA VITTORIA COLOMBA 40
TEL. 852.176 ROMA

14 dicembre 1957

Ho esaminato il francobollo di Sicilia, 1859, 50 grana, annullato, di cui è qui unita una riproduzione fotografica.

A mio parere, l'esemplare ha annullamento originale ed è perfetto: l'ho firmato.



Ing. ALBERTO DIENA
Via Crescenzo, 19
00193 ROMA
Telefono 65.21.76

Verifica di francobolli

Ogni esemplare L. 400

Minimo per ogni verifica L. 2.000

Certificati con fotografia a richiesta (L. 7.000)

Aggiungere il porto di ritorno. Per spedizione in assicurata, maggiorare di L. 200 per rimborso spese di confezione.

settembre 1983

scana, 1857, nuovo con fotografica. A originale ed

Un certificato di Alberto Diena degli anni successivi alla guerra (sopra) e un suo tariffario (a destra) degli anni Sessanta per i diversi tipi di analisi peritale.

to: le foto dei francobolli sono finalmente a colori. Se prima lo studio si rivolgeva ad un fotografo esterno per le foto, ora queste vengono riprodotte sul posto, migliorando così la qualità del certificato e velocizzando il procedimento, cosa

divenuta ormai indispensabile. Confrontando un suo certificato (4 grazie del Granducato di Toscana del 1857) con quello del padre, si può osservare che, oltre al diverso tipo di carta intestata, ci sono delle differenze. Viene descritto il colore del francobollo e il numero di catalogo al quale fa riferimento, Alberto scrive "l'ho siglato" ed Enzo "l'ho firmato" e specifica "E.Diena", seguono asterischi per evitare contraffazioni. Caso unico finora nella storia della famiglia e nella cronistoria dei certificati e delle firme "Diena", per un breve periodo Raffaele firmerà (dal 1993 in poi) le perizie insieme ad Enzo. Attualmente, a parte la carta intestata, egli non ha apportato modifiche nella forma dei certificati. Ricerca, però, l'utilizzo di nuovi

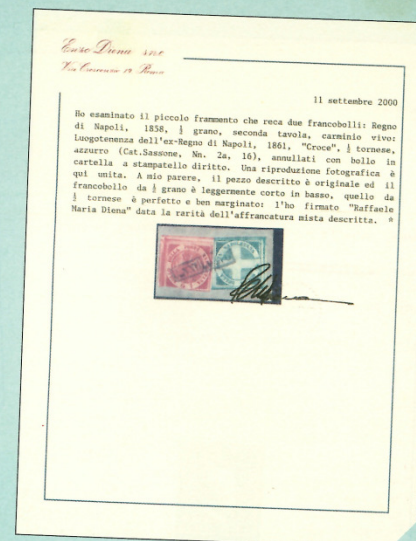
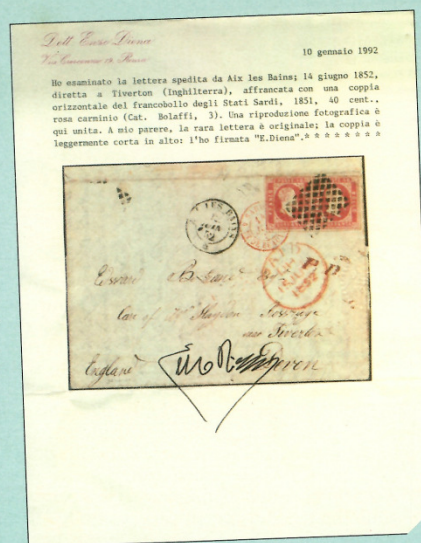
che, come "Il Tempo" e "Il Messaggero", curandone le rubriche filateliche, sia con le riviste filateliche specializzate, come "Italia Filatelica", della quale fu redattore, e "Il Collezionista". Molti gli articoli per le presentazioni di cataloghi o prefazioni di scritti filatelici. Citiamo ad esempio un lungo articolo, "Storia del francobollo", redatto in un volume della nota e pregiata collezione di Franco Maria Ricci, intitolato "La Bella Posta". Importante anche il suo contributo alla realizzazione del monumentale "Geschichte der Philatelie" di Carlrichard Brühl (1985); ricordiamo inoltre le sue opere "Un secolo di francobolli italiani" e le due biografie "Emilio Diena una vita per la filatelia" e "Alberto Diena un filatelista, la sua vita, una sua opera inedita". Nel 1992 ha redatto e condotto per diversi mesi la fortunata rubrica "Filatelia" al TG1. È stato membro della Consulta filatelica del Ministero delle Poste, della Giunta d'Arte al Poligrafico

dello Stato e della Commissione Consultiva per la Filatelia della Città del Vaticano. Tra le numerose associazioni filateliche nazionali e internazionali di cui ha fatto parte citiamo l'AIEP (Associazione internazionale periti filatelici) di cui fu presidente dal 1987 al 1993, l'ASCAT (Associazione internazionale editori di cataloghi, riviste e album filatelici) di cui è stato socio fondatore e membro a vita. È stato Giurato Internazionale, Segretario e Presidente della FIP, socio e membro a vita della American Philatelic Society dal 1990, socio onorario dal 1996 dell'Associazione Italiana di Storia Postale, membro della Royal Philatelic Society of London dal 1960, della Federazione fra le società filateliche italiane. Tra le molte onorificenze ricordiamo l'iscrizione all'Albo d'Oro nel 1967, la



Enzo e Mario Diena all'esposizione filatelica "Argentina 1962".

sua firma sul Roll of Distinguished Philatelists e la nomina di Commendatore dell'Ordine di S. Agata nel 1977. Nel 1979 riceve poi i titoli di Equitem Commendatorem Ordinis Sancti Gregori Magni dalle mani di Giovanni Paolo II e di Officier de l'Ordre des



Di padre in figlio... fino alla quarta generazione: **a sinistra**, un certificato di Enzo Diena, **a destra** una perizia di Raffaele, che per un breve periodo - fatto del tutto eccezionale per le usanze dello Studio - firmò i certificati unitamente al padre.

sistemi di relazione, in modo particolare, per il materiale più pregiato di cui vengono redatti certificati muniti dell'iter commerciale e storico-postale dell'oggetto esaminato. Inoltre,

sono stati effettuati alcuni miglioramenti per garantirsi contro la falsificazione del certificato: per esempio, su richiesta, si può ottenere la plastificazione dello stesso. Sin dal 1921, sono

state catalogate e archiviate tutte le copie dei certificati fatti in ufficio, come riscontro fisico della loro emissione.

Roberta Diena "Junior II"

Grimaldi. Nel 1981 gli viene conferito il Luff Award del Collector's Club di New York e, nel 1984, la medaglia Lindenberg. Dal 1977 egli è l'unico perito italiano entrato a far parte del Prüfordnung und Prüferliste del Bundes der Philatelistischen Prüfer, l'ordine dei periti federa-

li tedeschi. Enzo Diena è stato membro e Presidente di giurie nazionali ed internazionali in innumerevoli esposizioni filateliche, sin da "Polska 1960" a Varsavia, ricevendo ovunque i più ampi riconoscimenti per la sempre perfetta gestione di questo delicato impegno.

L'attività peritale prosegue, dopo oltre un secolo, con **Raffaele Maria Diena** - quarta generazione dei Diena - che dal 1989 ha affiancato il padre nelle perizie e nello studio dei francobolli, fino alla scomparsa dello stesso avvenuta il 21 gennaio 2000. È socio e membro della consulta filatelica dello Smithsonian Institution National Postal Museum di Washington sin dalla sua fondazione. Collabora presso l'ufficio filatelico del Vaticano come esperto e consulente. Attualmente giurato nazionale, sta per intraprendere l'iter per diventare giurato internazionale. Raffaele Maria ha curato la prefazione di un importante saggio pubblicato da Sassone nel 1999: "Dagli Stati Preunitari al Regno d'Italia (1859-1862). Storia Postale" di Luigi Sirotti con la partecipazione di Giorgio Colla, vol. I e II. Effettua perizie non solo per le più importanti case d'aste italiane, ma anche all'estero, in particolar modo nell'area europea e nordamericana.



Raffaele Maria Diena nel suo studio.